Anno IV. Giovedì 15 Aprile 1880 N. 90

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato.
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 14 aprile.

Domani, giovedì, i capi de' liberali inglesi terranno a Londra un'adunanza, nella quale si preparerà il programma della loro vita parlamentare, or che hanno trionfato degli avversarii e raggiunto di nuovo quello che in Italia chiamasi l'albero della cuccagna. Domani, dunque, si divideranno le parti, dacchè i magni diarii non sono ancora concordi nel dare i nomi de' probabili Ministri. Dopo quanto già dicemmo riguardo a Gladstone che non vuole dare il suo nome al nuovo Ministero, credesi ora che lo avrà da lord Granville, ed in questo caso Kimberley avrebbe il Ministero degli esteri.

Noi non abbiamo spazio per riferire i commenti che si fanno dai diari di Londra sull'esito delle elezioni; perciò ci è forza rinunciarvi. Ma, poichè più volte abbiamo annotato le poche diecine degli *home rulers* riusciti vittoriosi dei competitori, così crediamo togliere pochi periodi al massimo tra i Giornali inglesi.

« Il risultato delle elezioni inglesi, scrive il *Times*, è chiaramente una disfatta non meno per gli *home rulers* che pei conservatori. Essi avevano anticipatamente affermato con assoluta fiducia che le elezioni darebbero al partito degli *home rulers* i tre quarti, anzi i sette ottavi di tutta la rappresentanza dell'Irlanda. Ma gli avvenimenti non giustificarono quelle previsioni. È impossibile ora che gli *home rulers* che ritorneranno alla Camera dei Comuni siano più di 65 — può darsi anche che siano meno — invece di 75 ad 80. Inoltre la situazione che questo partito occuperà nel prossimo parlamento soddisferà difficilmente l'ambizione di Parnell. L'organizzazione degli *home rulers* è basata sulla teoria ch'essi possono tenere la bilancia fra liberali e conservatori alla Camera dei Comuni, ed, in qualche momento critico, mettersi all'incanto ed aggiudicarsi al maggior offerente. Nel nuovo Parlamento non vi sarà mercato per questa merce. I liberali avranno una maggioranza senza di loro; i conservatori non vorranno, ed in realtà non potranno mercanteggiarne o comperarne la cooperazione. »

I diari parigini ed il telegrafo si occupano ancora delle agitazioni dell'alto Clero in seguito ai noti Decreti. Ed oggi sappiamo che la Sotto-Commissione del bilancio con le sue proteste e co' suoi dinieghi mostrò di voler difendere le ragioni dello Stato. Secondo il *Temps*, nessuna protesta sarebbe venuta sino all'altro ieri dal Vaticano.

Abbiamo già detto come sarebbe arduo compito quello di proporre riforme in Russia. Parlavasi, infatti, di alcune riforme che il Conte Loris-Melikoff avrebbe proposto allo Czar; ma erano d'indole troppo vaga per concretarle. Ora il telegrafo ci fa sapere come una di queste proposte, concernente l'istituzione d'un supremo Consiglio di governo, venne respinta. E così probabilmente avverrà delle altre.

L'onor. Michele Coppino ha accettato l'ufficio di Presidente della Camera.

Da prima dicevasi che esitasse ad accettare; ma ha finito con l'aderire agl'inviti del Ministero, e di quanti hanno a cuore il prestigio delle istituzioni. Quantunque nell'onor. Coppino non si uniscano alle doti intellettuali, alla nobiltà del carattere, alla prudenza, alla calma, certe qualità fisiche, le quali pur sarebbero ottime per dirigere una numerosa Assemblea, ed in questioni spesso animatissime; quantunque per certe doti poteva essere preferibile (e lo dicemmo) l'onor. Zanardelli, noi dobbiamo essere contenti del risultato, per cui finalmente cesserà l'agitazione de' Partiti, e la Camera potrà procedere ne' suoi lavori.

A quelli che dalla nomina del Coppino arguivano un nuovo sintomo di disgregazione della Sinistra, e vaticinavano una crisi ministeriale, facciamo osservare che non era mistero come i Ministri fossero divisi nel proporre il Candidato alla Presidenza della Camera, cinque propendendo per l'on. Coppino, quattro per l'on. Deputato d'Iseo. E siccome questi due soli ebbero i suffragj, non è a dirsi che la Camera con la sua votazione abbia osteggiato il Ministero.

Ed un' altra osservazione ci permettiamo di fare, e concerne il contegno della Destra. In tutti i diari di Roma si afferma che, se nella prima votazione, la Destra consegnò schede bianche, nella seconda votazione diede i suoi voti all'on. Zanardelli, cioè all' ex-Ministro che più aveva osteggiato, e le cui teorie sulla politica interna i diarii moderati battezzavano per eresie. Quanta coerenza nella Destra! quanta lealtà e serietà di propositi! Per colpire il Ministero, nella speranza d'una crisi immediata, la Destra votò pel suo, nobile sì, ma dichiarato avversario!!!

Dicesi che, in causa degli incidenti per la nomina del Presidente della Camera, il Ministero provocherà assai presto un nuovo voto di fiducia. Quindi noi speriamo di vedere riaffermata un' altra volta solennemente l'unione di tutti i gruppi della Maggioranza.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* di martedì 13, reca: R. decreto 11 marzo che autorizza la riforma dello scopo della pia fondazione *Schio* di Montecchio Precalcino nel senso di commutare le doti monastiche, disposte dalla fondatrice Margherita Rossi, vedova Schio, in doti matrimoniali — R. decreti 7 marzo che autorizzano i Comuni di Avigliano e di Sagliano di Crema ad aumentare, dal primo del corrente anno, il massimo della tassa di famiglia, portandolo da lire 40 a lire 80 il primo, e da lire 10 a lire 30 il secondo — R. decreto 7 marzo che proroga di 5 anni la durata sociale della « Società anonima tipografica dei successori Le Monnier, » sedente in Firenze.

— Il Re sarebbe accompagnato, per l'inaugurazione dell'Esposizione di Torino, dal Ministro di agricoltura e commercio, onor. Miceli, dal ministro Villa, e, molto probabilmente, dal Presidente del Consiglio, onor. Cairoli. L'onor. Miceli presenzierà anche all'apertura del Congresso artistico ed all'Esposizione degli animali nella Scuola veterinaria. Rimane però ancora il dubbio che egli possa protarre fino ai primi di maggio la sua permanenza in Torino. Tuttavia, fermandovisi il Re, sarà molto probabile che egli trovi modo di dispensarsi da altre occupazioni del suo Ministero.

— L'altro jeri partiva da Roma la princ. Vittoria di Germania. Essa veniva salutata alla Stazione dal Re Umberto. S. A. I. si è recata a Montecassino a visitare l'Abbazia dei Benedettini, e poi a Napoli.

— Contro il parere di Saint-Bon e di Brin e d'altri, che consigliavano di tenere il *Duilio* armato, il ministro Acton ne ordinò il disarmo. Egli si occuperà dell' interpellanza di Brin.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Pietroburgo, 13: Quindici navi da guerra hanno ricevuto ordine di recarsi nelle acque della Cina.

Un corpo di osservazione si schiera lungo le frontiere del Turkestan.

— Fournier, ambasciatore francese a Costantinopoli, sarà surrogato da Tissot ministro francese da Atene. Parlasi della sostituzione di lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi, con un diplomatico appartenente al partito whig.

— Il Consiglio dei ministri di Parigi decise di deferire al Consiglio di Stato, come abusi, le lettere dei vescovi che biasimano i decreti del 29 marzo. È poi inesatto che il Consiglio dei ministri avesse l'intenzione di pocessare gl'intransigenti pei discorsi pronunziati sulla tomba di Flourens, ed in altre occasioni. Il ministero è risoluto di usare la più larga tolleranza pei discorsi e gli scritti degli oppositori di ogni colore, riconoscendosi sempre più che il pubblico rimane indifferente ad ogni esagerazione.

— Un telegramma del *Temps* da Madrid annunzia che Otero udì con calma la lettura del decreto respingente la grazia, e ne firmò la minuta senza punto commoversi.

APPENDICE

SPETTACOLI PERICOLOSI

Se gli esercizj ginnastici sono raccomandabili qual parte dell'educazione della gioventù italiana, gli *spettacoli pericolosi* (di cui anche a Udine c'è tanta vaghezza, e in modo da invitare ad essi numeroso Pubblico) dovrebbero essere aboliti, o almeno regolati da cautele e previdenze.

Questo concetto è svolto da un nostro confratello nel giornalismo, che a raccomandare l'abolizione degli *spettacoli pericolosi* trae argomento da fatti recenti, e specialmente da uno che avvenne domenica a Roma, e che pone tuttora a pericolo la vita di quel saltimbanco Giapponese che agì nello scorso inverno nel nostro *Teatro Minerva* insieme alla Compagnia di Stekel, detto l'*uomo volante*.

Ecco cosa ne dice il *Secolo*:

Un povero saltimbanco giapponese domenica sera in Roma, nel fare pericolosi giuochi, precipitò dall'alto d'un teatro e rimase agonizzante nell'arena insanguinata. Nella Roma, che fu culla di tre civiltà, si compiono tuttora gli olocausti di umane esistenze offerte alla feroce voglia di violenti emozioni. Che mancava l'altra sera nell'anfiteatro di Roma perchè si credesse di rivedere i giuochi cruenti dei gladiatori? Vi erano le spettatrici gentili, vi erano i *Patres* legislatori, vi erano i patrizi e il volgo: non mancava altro che il saltimbanco morente, pronunciasse l'*Ave Caesar!*

Gli antichi confessavano almeno la loro crudeltà: quelli che venivano cacciati nell'arena, erano educati a morir con arte, e gli spettatori andavano a fischiarli se morivano male; noi più ipocriti, ma non meno crudeli, andiamo a veder uomini esporre la loro vita nel teatro, chiudendo un occhio quando eseguiscono il giuoco mortale e spiando coll'altro se sopravvivono o si ammazzano. E quando succede la disgrazia, le signore si mostrano palpitanti e commosse; qualcuna sviene benanco e gli uomini declamano contro la crudeltà di quegli spettacoli. Ipocriti! vorremmo gridar loro con voce di tuono che arrivasse fino alla coscienza; ma chi è che li uccide se non la vostra curiosità, il vostro consenso, il biglietto d'una lira che avete comperato alla porta del teatro?

Cessiamo di interpellare la verità; chi si reca a teatro per veder l'uomo lottare colla belva famelica, ingoiar spade, precipitarsi dalle altezze vertiginose, correre cogli occhi bendati sulle corde tese vicino al soffitto, — vi si reca per scuotere il sangue che sente intorpidito per le vene. La drammatica, colla finta rappresentazione delle umane passioni e la musica colla potenza meravigliosa dell'armonia, non destano in lui più nessun piacere o dolore; i delirî e gli strazi del teatro son finti: egli lo sa; e vuole delirî e strazi veri. E nell'Arena dove il saltimbanco pone a rischio la vita, egli sente un brivido corrergli per la spina dorsale, un fremito cercargli ogni fibra, una commozione inusata e spasmodica invadergli i precordi... è proprio la vita di un uomo che si giuoca; e la si giuoca per dargli piacere.

Nè si adduca per iscusa che le sventure sono rare. L'altro dì in Firenze un giocoliere tratteneva il pubblico col cacciarsi giù per la gola delle spade aguzze; si ferì l'esofage e lo stomaco e morì nell'arcispedale di Santa Maria Nuova.

In Padova cadde, pochi anni sono, un ginnasta spagnuolo e ferì gravemente sè stesso ed un fanciullo. In Anversa fuggì dalla gabbia una tigre che sparse il terrore per tutta la città ed offese molte persone. In Bordeaux un domatore di belve mette la testa nella bocca di un leone e la fiera lo addenta, lo uccide. In Parigi un altro entra nella gabbia dei leoni ed una leonessa si slancia sul malcapitato e gli dilania un braccio. Egli lotta disperatamente; infine il suo scudiere arriva a strapparlo vivo dalle unghie della fiera già pronta a sbranarlo ma tuttavia l'infelice soccombe dopo spasimi crudeli. Il *Rappel*, che narrava inorridito l'atroce caso, domandava, se della sua morte dovesse incolparsi la leonessa che lo sbranò, o il pubblico che si compiace di questi spettacoli, o il Governo che li permette.

Un bambinello chinese di tre o quattro anni faceva battere anni sono ogni cuore di spavento, arrampicandosi sopra una lunghissima canna tenuta in equilibrio sulla spalla di un ginnasta. Ed arrivato alla punta e-

— L'estrema sinistra della Camera francese proporrà di bel nuovo l'amnistia.

— Si ha da Parigi 14: L'*Ordre* dichiarasi autorizzato a smentire che Rouher abbia biasimato la lettera di Girolamo.

Si aspetta per domani il principe Radowitz. Sostituirà provvisoriamente Hohenlohe.

Dalla Provincia

Casarsa, 13 aprile.

Fino dall'aprile 1870 il nostro Consiglio comunale accolse la domanda del medico sig. Scalettaris dott. Francesco, che chiedeva di essere collocato nello stato di riposo.

Nell'adottare un tale provvedimento la Rappresentanza comunale, a nome dell'intera popolazione, esternava i più vivi ringraziamenti al dott. Scalettaris pel modo intelligente, disinteressato ed affettuoso con cui, nel lungo periodo di 27 anni, disimpegnò il proprio mandato.

Ora si agita la questione sulla misura della pensione spettante al professionista che fu assunto in servizio colle norme dello Statuto arciducale 31 dicembre 1858.

La Provincia ha fatto assai bene ad assumere l'onere delle pensioni dovute ai benemeriti che dedicarono i loro studî e la loro vita al bene dell'umanità sofferente.

Resta soltanto a vedersi se (nel caso dello Scalettaris) debbano valutarsi gli anni di servizio prestato prima della pubblicazione dello Statuto, o soltanto il tempo del servizio prestato dopo.

La decisione spetta alla Deputazione provinciale.

Qualunque sia per essere tale decisione, è certo che un conveniente trattamento non può mancare al sig. Scalettaris perchè se anche venissero eccepiti gli anni di servizio prestato prima dello Statuto, gli è sempre libero di ricorrere al Comune pel trattamento di favore, più che assentito, consigliato dall'art. 21 dello Statuto medesimo.

Ed il Comune di Casarsa, che fu quello, in fine dei conti, che ha goduto le intelligenti e premurose prestazioni dell'onestissimo professionista, non mancherà certo di adottare al caso una conveniente deliberazione. Y.

Coseano di S. Daniele, 14 aprile.

Anche questo Comune (finalmente) si mette sulla via del progresso. Non aveva un locale adatto nè per uso delle scuole, nè per uso dell' Ufficio municipale, e statuì di provvederselo.

Deliberò di acquistare e di ridurre all'uopo una casa delli fratelli Fabris Valentino e Giovanni.

Il fabbricato costa lire 4600, e i lavori di riduzione importano circa lire 4000; in complesso la spesa ascende a lire 8600. Di queste, lire 5600 si pagheranno in quattro anni, da 1880 a 1883, provvedendo il fondo con opportuni stanziamenti nei bilanci comunali; e per le rimanenti lire 3000 si provvederà con un mutuo da stipularsi cogli stessi fratelli Fabris, giusta un contratto preliminare approvato dalla competente autorità tutoria.

Non si dirà che il Comune di Coseano meriti di essere posto fuori della legge, come in passato è stato detto per un fatto non attribuibile alla parte onesta ed intelligente del paese. D.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Sedute del 9 *e* 12 *aprile* 1880.

Negli escavi che si stavano facendo per l'apertura dell'accesso sinistro al Ponte sul Cosa presso Spilimbergo e precisamente lungo la scarpa esterna del Vallo romano detto Castellerio di Gradisca, vennero rinvenuti i seguenti oggetti:

I. Oggetto di bronzo che si crede servisse ad incidere;

II. Chiave di serratura ritenuta dell' antico epoca romana;

III. Oggetto lavorato di minerale di ferro, rotto in due pezzi, per curiosità di chi lo rinvenne;

IV. Alabarda con unita porzione dell' asta di ferro;

V. Moneta romana dell' epoca di Faustina Augusta.

Tutti gli oggetti sopraindicati, raccolti dal diligente Ingegnere dott. Lodovico Zoratti, Direttore dei Lavori, vennero inviati, come i precedenti, alla Presidenza del locale Patrio Museo per la loro custodia e conservazione.

2. In seguito agli atti di laudo e liquidazioni relativi alle manutenzioni 1879 delle strade Provinciali comprese nel I. e II. riparto, vennero disposti sulla Cassa Provinciale i seguenti pagamenti:

Strada Maestra d' Italia.

All' Impresa Busetto Francesco detto Beo	L.	9471,02
Al Comune di Campoformido	«	70,68
« Pasian Schiavonesco	«	67,88
« Codroipo	«	176,35
« Casarsa	«	60,12
« Pordenone	«	101,49
« Fontanafredda	«	53,13
« Sacile	«	153,79
	L.	10154,46

Strada della Motta

All'Imp. Nadalin Luigi	L.	3464,69
Al Comune di S. Vito al Tagl.	«	160,56
« Pravisdomini	«	74,44
	«	3699,69

Strada Triestina

All'Imp. Lazzaroni Antonio	L.	1190,98
Al Comune di Pavia d' Udine	«	250,68
	«	1441,66
All'Imp. Lazzaroni Antonio per la Strada del Taglio	«	580,63

Strada Zuino-Porto Nogaro

All'Imp. Jetri Giovanni	L.	2576,12
Al co. Francesco di Toppo per fondi occupati	«	129,00
Al Comune di S. Gior. di Nogaro	«	316,89
	«	3022,01

Strada Cormonese

All' Imp. Bolzicco Dionisio	L.	1444,04
Al Comune di Cividale	«	56,71
« Corno di Rosazzo	«	90,73
	«	1591,48

Il complesso dei totali è di L. 20489,93

3. Venne autorizzata la restituzione dei depositi a Jetri Giovanni, Nadali Luigi e Bolzicco Dionisio fatti a cauzione degli appalti di manutenzione, ora spirati per le strade del Taglio, della Motta e Cormonese.

4. Venne disposto il pagamento di lire 3902,36 a favore dell' Impresa Antonio Nardini per casermaggio dei RR. Carabinieri durante il 1. trimestre 1880.

5. Venne liquidata la pensione spettante al Medico di Casarsa sig. Scalettari dottor Francesco, a tenore dell' Arciducale Statuto 31 dicembre 1858, nell' annua somma di L. 411,52 da pagarsi in rate trimestrali postecipate a far tempo dal 1 Luglio 1879:

6. Venne disposto il pagamento di lire 2715,76 a favore dell' Amministrazione dell' Ospitale di Sacile per cura e mantenimento di dementi durante il 1. trimestre 1880.

6. Comune sopra di L. 2132 95 a favore dell' Ospitale di Palma per le maniache curate in marzo 1880.

8. Come sopra di L. 1729,20 a favore dell' Ospitale di Palmanova per le maniache curate nel mese di marzo 1880 nella Succursale di Sottoselva.

9. Venne assunta a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento della maniaca Di Maddalena Anna di Pordenone accolta nell' Ospitale di Treviso.

Nelle stesse sedute furono inoltre discussi e deliberati altri N. 19 affari risguardanti l' Amministrazione Provinciale, N. 10 di tutela dei Comuni, N. 4 di Opere Pie, ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso affari trattati N. 43.

IL DEPUTATO DIRIGENTE
I. DORIGO

Il Segretario-Capo
Merlo

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso sulla tassa d'esercizio e rivendita 1879-80:

Compilata dalla Giuta municipale la lista suppletiva 1879 e principalmente 1880 della tassa suddetta, come prescrivono gli art. 15 e 22 dello speciale Regolamento si avv rte il pubblico:

a) che dette liste saranno depositate nell' Ufficio municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminare e produrre alla Giunta municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall' interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine
li 12 aprile 1880.

Per il Sindaco
L. DE PUPPI.

Nomine giudiziare. Con Decreti in data 10 aprile: Capra Antonio, sostituto procuratore del Re a Vicenza, tramutato a Pordenone; Yanoni Antonio Isidoro, id Pordenone, id. Vicenza; Magarotto cav. Cesare, presidente di Tribunale a Pordenone, nominato effettivo in soprannumero alla Corte d' appello di Parma; Sozzi Lodovico, vice-presidente id. a Padova, id. presidente a Pordenone.

Lavori al S. Giovanni — La piazza omonima — La riva grande del Giardino — Udine s'allarga — Mania ferroviaria — Il Ledra di là da venire — Miseria su tutta la linea.

Monologo dialogato.

Finalmente il nostro bel S. Giovanni...— Uhm..... lasciamolo lì — O che, dubitereste? — To; non si sa mai — Eh baje! — Ad ogni modo, scusate veh, par temerario alla mia piccolezza il voler manomettere (passatemi la frase) uno dei più splendidi monumenti del genio, senz' avere dapprima consultate in proposito le notabilità dell'arte nostrali e *forastiere*, e, se volete anche, un po' (per convenienza almeno) quella che dicesi *opinione pubblica*. Del resto, qual meraviglia? S' è fatto sempre così!! Basta, staremo a vedere; se son rose fioriranno.

— E la piazza omonima? — Ih ih! aspetta caval che l' erba cresca. Anzi a proposito d' *erba*, sentite questa. Pretendesi che da certi baccalari si volesse trasformare essa piazza in un magnifico tappeto *verde* ad *usum bovini capronumque*. — Bah! scempiaggini, eccentricità di qualche cotale

che tiene *assai* del monte e del macigno.

Sapete che? cotesto brevissimo spazzo dovrebb' essere, piuttosto, lastricato *in pietra*. E perchè no? Non forma desso, come dire, la base, il piedastallo su cui poggiano quelle care gioie artistiche che sono il tempietto e i porticati del prelodato S. Giovanni?

Arduo cimento! Ho voluto salire la grande riva del Giardino; Che bella vista! Ahuf, che respirone d' aria pura, balsamica! Mi sentivo tanto bene lassù! Viva la terra dei miei padri! Viva il Friuli! E dire, oimè, che presto presto dovrem farne la consegna alla succrescente generazione che incalza.

.... Ebben, che importa?
Natura arcana in suo fatal cammino
Indifferentemente e strugge e crea,
Senza ristarsi, ogni mondana cosa.

Rallegriamoci però; è una consegna che ci farà onore! — Abbasso, abbasso, sor Originale, altrimenti vi prende il capogiro. — Avete ragione — Di grazia: parteggereste voi pure per l' *imboscamento* di questa riva? — Nemmanco per idea! Io crederei anzi un vanissimo ingombro, una specie di fuor d' opera, anco dal lato estetico, e sovratutto poi una perdita, senza compenso, di quello spettacolo d' umane teste, unico nel suo genere, che la ci offre all' epoca delle corse. Siamo d' accordo? — Poh, si e no.... — Già, como il marchese Colombi n' è vero?

Parturiunt montes. Udine s'allarga, e come! Poffarbacco la scoppiava..... sfido io! Intanto sono in parte eseguite, e in parte tracciate, le nuove strade per le Borgate e *in fieri*. Le mura secolari di cinta crollarono a colpi di martello; le fosse qua e colà disparvero. Altre mura, altre fosse le rimpiazzeranno, le mura io dico della *civiltà*, le fosse del *progresso!* (opificii, irrigazioni ecc).... Intanto da una parte i dabben contribuenti si sbracciano a *pagare, pagare, pagare*; lo Stato ed il Comune dall' altro non sonnecchiano vivaddio a *incassare, incassare, incassare*. È precisamente il caso della favolosa botte di *Danae*: Mancano le rendite? Inezie! *Recurre ad* .... Non c'è la provvidenza delle Banche? Non c' è la libera usura? Via, lasciate fare, lasciate passare! Se que' Signori Ill. mi messero, come suol dirsi, il carro innanzi a' buoi, credete pure, non ce l' han fatto apposta. Sono tanto ingenui! Capite bene, tardava ad essi il vedere sotto i lor fausti auspici (*nos Consules senatoresque*) la città nostra espandersi (magari coll' immaginativa), oltre i confini angusti della cerchia antica, e vi ci son scapricciti. *Ergo plaudite.*

Da Roma a...... Cussignacco si diffonde un sol grido = Dateci la ferrovia, vogliamo la ferrovia. È una smania, una febbre, un furore onde sembra invasato questo nostro bellissimo Stivale (che non è proprio uno stivale) — E i milioni da spendere? — Che milioni d' Egitto! Non sapete voi che (per la nuova scuola) *volere è potere?* D' altra parte l' Italia, sapete bene, non ha che battere il piede sul lastrico perchè i milioni, i miliardi zampillino come l' acqua al tocco della famosa verga di Mosé.

.... *Nunc pulsanda tellus*

O che bei matti!!

Verrà o non verrà; e, ciò che più monta, basterà o non basterà? Indovinate già ch' io intendo parlare del *Ledra* nasciluro (padrino P. V. *juris et de jure*). Gli è un problema da sciogliere col fatto. Non fo' pronostici, constato una verità, ed è che pur troppo, a mio debole avviso, i risultati non corrisponderanno di lunga mano alle rosee aspettative di certi teorici sognatori ad occhi aperti. Infatti, chi nol' sa? la possidenza da noi è soverchiamente frastagliata, soverchiamente oppressa o meglio angariata, ed è un vero prodigio se arriva a tirare innanzi alla vecchia di per dì. Altro che sobbarcarsi a dispendi impossibili per canali, canaluzzi, arginature imboniture ecc. ecc. ad irrigar cosa? il lembo d' un pratuccolo o un magro campicello. Insomma delle somme, quando non ce n' è, *quare conturbas me?*

Oh la miseria! (che il ciel vi scampi e liberi) la conoscete voi? Una figura lurida, secca, allampanata, occhi infossati, imbambolati, senza luce, barcollante, per inedia, per fame, con le vesti squarciate, a brandelli: in una parola un essere mostruoso, nefando. Eppure (orribile a dirsi!) non è oggidì costei l' ospite malaugurata di mezza Europa...... e d' altri siti?

Orribile, nauseabondo, doloroso *verismo*. Che ne dice lo *Zola* e Compagnia bella?

Un Originale.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	M° Arnhold
2.	Sinfonia nell' op. « Don Pasquale »	Donizetti
3.	Valzer « Scosse Elettriche »	Arnhold
4.	Duetto nell' op. « Il Mosè »	Rossini
5.	Fantasia per Concerto sul « Carnovale di Venezia »	Paganini
6.	Quadriglia	Strauss

Teatro Minerva. Questa sera, serata d'ellattore A. Moro-Lin con la commedia: in 3 atti di C. Goldoni *Don Marzio maldicente ala bottega da Caffè*, con farsa.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati (*Seduta del* 14 *aprile*).

Si discutono le conclusioni della Giunta sopra la elezione di Chieti, che infine è approvata.

---

strema faceva rabbrividire con ogni sorta di capriole ed il pubblico briaco plaudiva. Ma pochi dì dopo il tapinello piombava al suolo da quella canna sfracellandosi il cranio. Ciò avvenne in Milano e molte madri lo ricordano con raccapriccio.

E chi non ricorda la compassionevole fine dell' uomo-mosca, che si fracassò le ossa a Trieste al cospetto di un teatro affollatissimo? E l' uomo-cannone non venne pur esso ferito dalla palla per una bricciola di più di polvere? (*)

Ma quand' anche non si avesse che una sola vittima, anzi non vi fosse che il solo pericolo, noi che la pretendiamo a civili, non dobbiamo permettere siffatti spettacoli, e, se il Governo li permette in nome di una falsa libertà, noi, più umani del Governo, dobbiamo disapprovarli senza tregua ed invocare una legge che li impedisca.

Milano, che si vanta forse anche più che non convenga, del titolo di capitale morale d'Italia, dovrebbe per la prima abolirli fra le sue mura. Basterebbe un voto dell' autorità cittadina: e il suo esempio verrebbe ben presto imitato.

Si fanno le statistiche per cercare le cause dei suicidii, e per porre ad essi freno; ma che son mai questi spettacoli rischiosi se non altretanti suicidii per la miseria? Perchè il saltimbanco mette a repentaglio la vita e si offre ostia volontaria al caso se non per mangiare quel giorno? E allo sciagurato, che scampa per quella sera la morte, devono riuscire ben amari gli applausi della folla crudele, ch' era accorsa a godere del suo pericolo!

In nome del progresso, della carità, della ragione, si aboliscano una volta per sempre questi spettacoli, che alimentano i sanguinosi istinti della belva nei petti umani. Se nessuna nazione finora li ha aboliti, sia nostro l' onore di cancellare questa macchia dal libro dell' umanità.

(*) Un telegramma da Parigi dice che l'altro jeri, 13 aprile, Roussel il famoso *uomo-cannone*, stanco del suo mestiere, si è impiccato nel bosco di Boulogne.

Romeo svolge la sua interrogazione sui provvedimenti presi dal Governo per la distruzione della fillossera a Riesi.

Su questo argomento parlano Pandolfi e Fili, a cui risponde il ministro Miceli.

Il Presidente provvisorio invita l'onor. Coppino a prender posto al seggio della Presidenza.

Coppino pronunzia un discorso che alla sua chiusura è vivamente applaudito.

Cairoli avverte la Camera che domani il Ministero proporrà una mozione per regolare ed affrettare i lavori parlamentari.

Ripresa la discussione del Bilancio della guerra, Barattieri prosegue il suo discorso cominciato l'altro ieri, svolgendo le ragioni per cui si oppone alle proposte della Commissione.

Morana considera la questione dal lato finanziario e dilungasi in tale esame, che continuerà domani.

Senato del Regno *(Seduta del 14 aprile)*.

Si approvano i progetti, I sulla riforma del codice di procedura civile intorno ai procedimenti sommari, 2 onorari degli avvocati e procuratori.

Si apre la discussione sul bilancio della marina.

De Cesare chiede se le navi da costruire secondo l'organico del materiale della marina avranno lo stesso tipo e costo del *Duilio*, *Dandolo*, *Italia* e *Lepanto*.

Acton dichiara che il Ministero rispetterà la Legge, quanto ai fondi impiegabili nella costruzione di nuove navi, per cui dovranno essere minori. Le navi di prima classe saranno otto, quattro maggiori, quattro minori, secondo i fondi rimanenti dopo ultimate le quattro già in istato di allestimento.

Casati e Digny esprimono il dubbio che rimanga troppo poco margine di fondi per la costruzione di navi minori.

Acton conviene che le quattro seconde navi saranno minori, ma assicura che saranno di buon tipo.

Seguono altre spiegazioni, indi si approva il bilancio.

La Commissione sulla libertà delle Banche, dopo la discussione generale, esaminò i provvedimenti relativi al corso forzoso, e si occupò del tipo dei nuovi biglietti, e del come e da chi essi dovranno essere forniti.

— La Relazione Casati sul bilancio della marina, discussa ed approvata ieri al Senato, insiste sulla necessità d'aumentare la spesa assegnata alle costruzioni navali.

— La Commissione del Senato per la legge di riordinamento dei Carabinieri sarebbe contraria alla riduzione della ferma.

TELEGRAMMI

Budapest, 14. I maggiari preparano tumultuose dimostrazioni pel caso che oggi venga dal Consiglio civico deliberato di conservare il teatro tedesco.

Ragusa, 14. A Durazzo è atteso l'arrivo di truppe turche, mandate a rinforzare le guarnigioni dell'Albania nordica.

Pietroburgo, 14. Lo Czar respinse la proposta concernente la istituzione d'un supremo Consiglio di Governo ed invitò Loris-Melikoff a formulare nuove proposte di riforma.

I figli del principe Gorciakoff sono qui arrivati.

Si assicura essere imminente la nomina del generale Totleben a governatore della Polonia.

Cettinje, 14. Si prendono con sollecitudine le misure per trasferire la residenza del principe a Danilograd e per fare di Antivari un porto franco.

Aja, 14. Nelle sezioni della seconda Camera la convenzione relativa al debito del Lussemburgo fu bene accolta, ma la proposta di dare ai Paesi Bassi la rappresentanza diplomatica del Lussemburgo incontra molte obbiezioni. Temesi susciti difficoltà nell'avvenire.

Genova, 14. Ieri nella piazza dell'Ospedale Pammatone avvennero disordini, provocati dalle donne ivi ricoverate. Vi furono colluttazioni fra popolani e la forza pubblica. Vi furono alcuni feriti da ambe le parti. L'ordine venne ristabilito facendo occupare militarmente la piazza e le strade adiacenti.

Vienna, 14. La voce che il Ministero Taaffe sia dimissionario non è confermata. Il Ministero non ha ancora preso una decisione sulla condotta da tenersi.

Londra, 14. La dimissione del Gabinetto avverrà soltanto dopo il ritorno della Regina.

Lo *Standard* ha da Berlino: Il Gabinetto egiziano decise di occupare la costa del Mar Rosso fino al capo Guardafu: Aliviaz pascià fu nominato Governatore dell. costa.

Londra, 14. Roberts dichiarò ai capi afgani che gl'inglesi partiranno appena i capi si porranno d'accordo sulla scelta d'un Emiro amico dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 14. La maggior parte degli ambasciatori ricevettero pieni poteri per ratificare lo scambio dei territorii tra la Turchia e il Montenegro.

Washington, 14. La Camera approvò una mozione che proibisce d'impiegare le truppe pel servizio di polizia durante le elezioni.

ULTIMI

Madrid, 14. Otero fu giustiziato stamane. Grande folla ed ordine perfetto. Otero non fece alcuna confessione. Il grande ciambellano del Re conversò 20 minuti solo con Otero.

Parigi, 14. Hohenlohe partirà venerdì dopo avere presentato Radowik a Grevy e Freycinet. Il ritorno di Hohenlohe a Parigi fra quattro o cinque mesi è considerato certo.

Washington, 14. Il Comitato della Camera approvò la mozione che autorizza il Presidente ad intavolare trattative con la Francia, la Spagna, l'Austria e l'Italia per abolire le restrizioni sull'importazione in questi paesi del tabacco americano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 15. Oggi la Camera sarà invitata ad un nuovo voto politico sulla proposta dell'on. Cairoli riguardante l'ordine dei lavori parlamentari. La situazione è incerta.

Parigi, 15. Freycinet indirizzerà a tutti i rappresentanti della Francia all'estero una circolare contenente l'esposizione retrospettiva della politica della Francia in tutte le questioni estere trattate durante il suo Ministero. La lettera dell'arcivescovo di Parigi relativa ai decreti 29 marzo termina domandando che il Governo ritiri i decreti, poichè, se fossero posti in esecuzione, bisogna temere che producano dei conflitti dolorosi tra la legge e la coscienza. La Francia potrebbe allora entrare in un periodo di disordini interni dei quali nessuno potrebbe assegnare il termine.

L'*Union* afferma che la protesta del papa fu consegnata dal nunzio a Freycinet; il Consiglio dei ministri la esaminò ieri.

Londra, 15 I Ministri tennero ieri un lungo Consiglio. Grande folla dinanzi alla residenza di Beaconsfield: nessuna dimostrazione.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 aprile

Rendita italiana	92 22.1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21 87.—	Fer. M. (con.)	439 50
Londra 3 mesi	27.42.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.25.—	Banca To. (n.°	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	919.—
Az. Tab. (num.	952.—	Rend. it. stali.	—.—

VIENNA 14 aprile

Mobiliare	285.—	Argento	—.—
Lombarde	81.70	C. su Parigi	47.05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119 —
Austriache	279.50	Ren. aust.	73 90
Banca nazionale	839 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.47.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 13 aprile

Inglese	98.7/8	Spagnuolo	17.1/4
Italiano	—.—	Turco	10.3/4

PARIGI 14 aprile

3 0/0 Francese	83.62	Obblig. Lomb.	333 —
5 0/0 Francese	119 37	» Romane	—.—
Rend. ital.	84.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	185.—	C.Lon. a vista	25.26 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.1/2
Fer. V. E. (1863)	272.—	Cons. Ingl.	98.93
» Romane	138 —	Lotti turchi	37.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 14 aprile (uff.) chiusura

Londra 118.85 Argento —.— Nap. 9.45 1/2

BORSA DI MILANO 14 aprile

Rendita italiana 91.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 14 aprile

Rendita pronta 92 15 per fine corr. 92.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.46 Francese a vista 109 20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.90	a 21.91
Bancanote austriache	» 232 —	» 232 50
Per un fiorino d'argento	da 2.32 —	a 2.32.50

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*

Orario ferroviario
e Bollettino Meteorologico
(Vedi quarta pagina)

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.5	756.9	757.9
Umidità relativa	40	24	55
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	8	0
Termometro cent.°	15.6	19.6	12.4

Temperatura (massima 23.0 (minima 10.3

Temperatura minima all'aperto 8.3

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.